

Indetta dai sindacati a partire da lunedì prossimo

Per edilizia ed equo canone settimana di mobilitazione in tutta la Toscana

Previste 70 assemblee territoriali - Interessano centinaia di aziende e migliaia di lavoratori - Circa 90 assemblee all'interno dei luoghi di lavoro - Una manifestazione con corteo e comizio a Pisa

Alle 10, organizzata dal PCI

Domani manifestazione con Di Giulio a Rifredi

Parlerà del 60.mo della Rivoluzione d'Ottobre

Domani mattina, alle ore 10, alla S.M.S. di Rifredi, si svolgerà una manifestazione pubblica organizzata dalla federazione fiorentina del PCI. Il compagno Fernando Di Giulio, della direzione del PCI, parlerà sul tema «1917-1977: 60. della Rivoluzione d'Ottobre».

Lunedì 7 è convocata in Federazione alle 17, con prosieguo alle 21, la riunione del Comitato federale e della commissione federale di controllo. All'ordine del giorno il dibattito al comitato centrale e l'iniziativa del partito nella provincia di Firenze.

L'assemblea della Sinagoga Lavagnini - fissata per lunedì 7 - con Alberto Cecchi sul progetto a medio termine è rinviata.

Martedì alle 21 si svolgerà in federazione una riunione per discutere i problemi legati alla organizzazione del mese del partito e alla attuazione del piano triennale per la Toscana.

È convocata per mercoledì 8, alle 21, nei locali della Federazione, una riunione con il seguente ordine del giorno: «Iniziativa del partito e linea di lavoro della commissione sui problemi della stampa, propaganda».

Settanta assemblee territoriali che interesseranno centinaia di aziende e migliaia di lavoratori, circa 90 assemblee all'interno dei luoghi di lavoro, una manifestazione con corteo e comizio a Pisa, sono le iniziative già decise nella settimana regionale di mobilitazione sull'edilizia ed equo canone indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL toscana da lunedì al 12.

La settimana di mobilitazione si rivolge a tutte le categorie ed unifica e riassume, in accordo con le rispettive strutture regionali, le iniziative già decise a livello nazionale dalla FLM e dalla FLC. Al centro delle numerose manifestazioni che in generale vengono a coincidere con lo sciopero nazionale degli edili del 6 novembre, saranno le proposte della Federazione CGIL-CISL-UIL per l'equo canone ed il conseguimento del piano decennale per l'edilizia residenziale pubblica.

FIRENZE - Mercoledì assemblee pubbliche alle ore 15 nei quartieri di Rifredi e di Sesto San Jacopo. Alle ore 17 Scandicci e Tavarnuzze, alle ore 21 a S. Casciano e Tavarnelle; giovedì a Sesto Fiorentino; venerdì alle ore 21 a Greve ed Impruneta; inoltre 3 assemblee nel Mugello (Mar-

radi, Firenzuola, Borgo San Lorenzo).
GROSSETO - Tre assemblee pubbliche con i lavoratori dell'edilizia, le strutture sindacali di fabbrica e di zona alle quali sono invitate le forze politiche, gli enti locali, le associazioni culturali. Questo il calendario di mercoledì: alle ore 10 a Grosseto e Follonica, sabato alle ore 9,30 ad Orbetello.

LIVORNO - Mercoledì 4 attività di zona con le strutture di tutte le categorie e volontariato in occasione dello sciopero degli edili.
VALDARNO FIORENTINO ED ARETINO - Le iniziative avranno carattere comprensoriale, quindi interprovinciale. Circa 80 sono le assemblee nei luoghi di lavoro. È inoltre previsto: per mercoledì alle ore 11 nella sala dello spettacolo di S. Giovanni Valdarno un attivo dei delegati di tutte le categorie; per venerdì alle ore 21 un incontro sui temi della settimana di lotta tra la segreteria CGIL-CISL-UIL del comprensorio e le forze politiche, enti locali e parlamentari toscani.

MASSA CARRARA - Mercoledì assemblea durante lo sciopero dei lavoratori edili.
PISA - Mercoledì sciopero generale di 3 ore nella mattinata, articolato per zone, con manifestazione a Pisa ed assemblea a Pontedera e S. Croce sull'Arno.

PISTOIA - Previsite venerdì 35 assemblee di cui 30 territoriali e 5 aziendali nel corso della settimana; sabato a Pistoia incontro con le forze po-

litiche, enti locali, consigli di circoscrizione, associazioni culturali e degli inquilini.
PRATO - Mercoledì alle ore 15 nel corso dello sciopero degli edili assemblee dei direttivi di categoria, dei delegati, con invito alle forze politiche ecc.

SIENA - Nel corso della settimana 3 assemblee nei comuni più grandi aperte alle forze politiche, enti locali e sindacali.
VALDARNO FIORENTINO ED ARETINO - Le iniziative avranno carattere comprensoriale, quindi interprovinciale. Circa 80 sono le assemblee nei luoghi di lavoro. È inoltre previsto: per mercoledì alle ore 11 nella sala dello spettacolo di S. Giovanni Valdarno un attivo dei delegati di tutte le categorie; per venerdì alle ore 21 un incontro sui temi della settimana di lotta tra la segreteria CGIL-CISL-UIL del comprensorio e le forze politiche, enti locali e parlamentari toscani.

Ad Arezzo si stanno decidendo le iniziative. Venerdì 11 novembre alle ore 9 alla Flog si terrà un convegno regionale sui temi dell'edilizia ed dell'equo canone.

Positivo bilancio delle prime esperienze in tutta la provincia

I consorzi socio sanitari aprono la via alla medicina preventiva

Dieci sono già stati formati - Le assemblee sanitarie lavorano da qualche mese - Partecipazione attiva di tutte le forze politiche - Come intervengono i cittadini

Quanti sono in provincia

I consorzi sono nati quest'anno in provincia di Firenze ne sono stati costituiti dieci nelle diverse zone:
MUGELLO
VALDISIEVE
SESTO
CENZANO E CAMPI
SCANDICCI - LE SIGNE
VALDELSA
EMPOLI
CHIANTI

PRATO: tre consorzi in tutto il circondario.
Ne resta ancora uno, quello di Figline Valdarno che dovrebbe decollare entro breve tempo.
Le assemblee sanitarie, insediate da alcuni mesi, sono già al lavoro - alcuni consorzi cominciano a gestire i primi servizi, per esempio la medicina del lavoro.

Come possono cambiare

Attualmente l'attività sanitaria è gestita in maniera disarticolata e non integrata. Accanto agli ospedali che sono enti con amministrazione propria ci sono tutti gli altri servizi sanitari organizzati a gestioni dei comuni e della provincia. Alcuni esempi: l'igiene mentale, la medicina preventiva e del lavoro, vari ambulatori, le assistenze domiciliari e agli anziani, la guardia medica

I consorzi socio-sanitari oltre all'obiettivo di riorganizzare una gestione più razionale dei servizi sanitari sul territorio si propongono anche di rompere questa concezione ormai vecchia dell'intervento medico. In provincia di Firenze il territorio è diviso in 10 distretti della nascita dei consorzi. Dieci sono già costituiti (Mugello, Valdelsa, Sesto, Scandicci-Le Signe, Valdeisa, Empoli, Chianti, Prato); imminente è la nascita anche dell'undicesimo, quello di Figline. Le assemblee sanitarie, insediate da alcuni mesi, hanno già cominciato a lavorare. Siamo alla prima fase naturalmente: ri-

«Una montagna di medicine non è una montagna di salute» si legge in un manifesto pubblicitario diffuso dal Consorzio socio-sanitario di Sesto Calenzano e Campi. Questo breve slogan sintetizza la logica alla quale si ispira la medicina in Italia. Il bilancio del consorzio con il tempo ha finito sempre più col privilegiare il momento curativo o con il ricovero in ospedale oppure con la rieducazione. Conseguenze tragiche, con le quali ci scontriamo ogni giorno, sono il sovraffollamento dei reparti ospedalieri e l'uso distorto dei farmaci. La prevenzione e la riabilitazione, i due momenti fondamentali della medicina di domani, sono rimasti per troppo tempo mortificati.

I consorzi socio-sanitari oltre all'obiettivo di riorganizzare una gestione più razionale dei servizi sanitari sul territorio si propongono anche di rompere questa concezione ormai vecchia dell'intervento medico. In provincia di Firenze il territorio è diviso in 10 distretti della nascita dei consorzi. Dieci sono già costituiti (Mugello, Valdelsa, Sesto, Scandicci-Le Signe, Valdeisa, Empoli, Chianti, Prato); imminente è la nascita anche dell'undicesimo, quello di Figline. Le assemblee sanitarie, insediate da alcuni mesi, hanno già cominciato a lavorare. Siamo alla prima fase naturalmente: ri-

Una dichiarazione del segretario provinciale

Sui problemi dell'ordine pubblico nuova sortita dc

L'esponente dc rilancia strumentalmente le critiche al sindaco e chiede per rendersi credibile il dibattito nelle sedi istituzionali

Assemblea sui problemi dell'istituto

Machiavelli: i genitori sollecitano il restauro

Tutti d'accordo sulla permanenza della scuola all'interno della Fortezza - Il lavoro della commissione

Il comitato dei genitori del liceo classico Machiavelli ha organizzato ieri pomeriggio una assemblea per discutere i problemi della permanenza della scuola all'interno dell'area della Fortezza, della necessità di un rapido intervento di restauro, della prossima scadenza elettorale per il rinnovo del consiglio di istituto e della scelta dei rappresentanti nel consiglio di distretto.

Quest'ultimo argomento è passato in subordine rispetto al primo punto all'ordine del giorno, cioè quello dello stato della scuola e delle incertezze di una sua collocazione definitiva. Si è parlato della lettera dell'Intendenza di finanza, inviata qualche mese fa al provveditore in cui si chiedeva che il liceo «traslocasse» per far posto alla Mostra dell'artigianato, della destinazione a scuola prevista

La DC ci riprova: è di ieri una nuova dichiarazione, questa volta a firma del segretario provinciale Enzo Pezzati, sulla questione del comportamento del sindaco e della giunta comunale in materia di ordine pubblico. Non sono arrivate le ferme repliche dell'amministrazione e delle forze politiche all'attacco sferrato nei giorni scorsi dalla DC per mettere fine ad un atteggiamento che ha il sapore della polemica strumentale a dir poco di vecchio stampo.

Nella serata i rappresentanti dei genitori hanno avuto un colloquio con il presidente dell'Ente Mostra onorevole Matteini per chiarire i loro posizioni. I genitori intervenuti all'assemblea (oltre un centinaio) hanno mostrato la loro ferma opposizione a una soluzione che ha fatto sì che la scuola resti dove, ma hanno anche richiesto urgentemente alcuni lavori di restauro.

«Non è — continua la dichiarazione dell'esponente democristiano — come fa finta di intendere la giunta comunale, che il sindaco non possa ricevere chi vuole, dipende se si considera ordine pubblico una manifestazione contro un processo da celebrare».

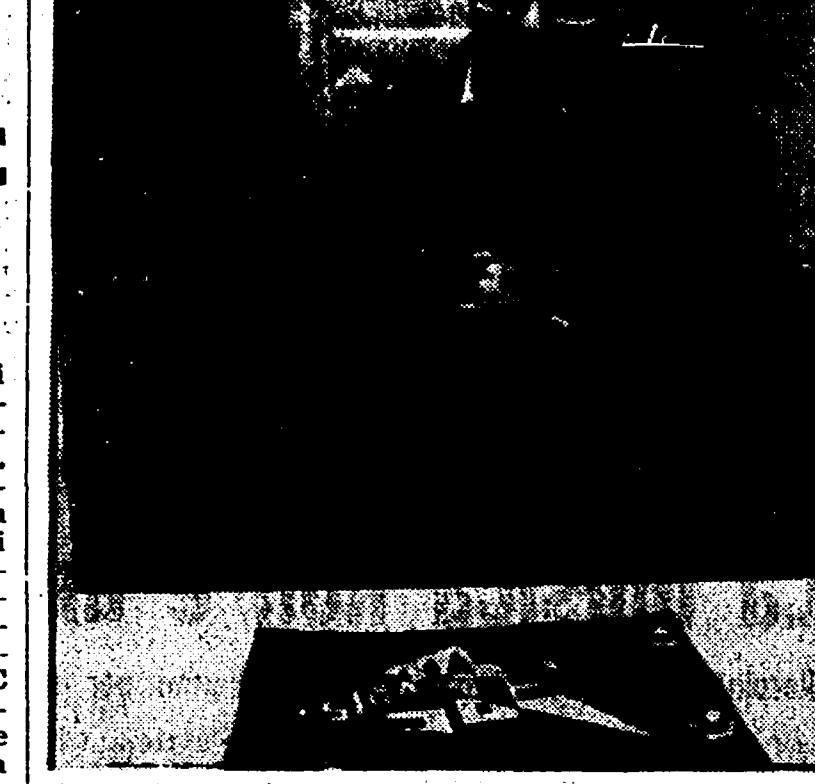
Dissequestrata dal magistrato l'emittente «Controradio»

È stata dissequestrata l'emittente libera con sede in via degli Orti alla quale il magistrato pose i sigilli dieci giorni fa.

Il giudice istruttore dottor Spremolo ha inoltre rinviato ai prossimi giorni la decisione per la scarcerazione dei nove minorenni arrestati quello stesso giorno insieme ad altri 13 giovani, nel corso dei disordini avvenuti in città il 28 ottobre. Infatti, il movimento degli studenti organizzato una manifestazione in occasione del processo che veniva celebrato contro tre giovani arrestati durante gli incidenti avvenuti il 18. Il loro centro cittadino venne paralizzato dagli scontri tra i dimostranti e la polizia, dal lancio delle molotov che incendiavano diverse auto.

Secondo i magistrati «Controradio» in quella occasione avrebbe «istigato a delinquere» in cui venivano mandate in onda telefonate che registravano gli scontri minuto per minuto. Ieri la decisione di togliere i sigilli e di permettere all'emittente di ri-

Aperta la mostra futurista



Si è aperta ieri al palazzo Medici Riccardi, su iniziativa dell'amministrazione provinciale, la mostra sul tema «Scritture visive e poesia sonora futurista».

Alla manifestazione erano presenti autorità e personalità del mondo della cultura. La mostra sarà accompagnata da iniziative collaterali (dibattiti, tavole rotonde, visite guidate, spettacoli musicali e teatrali).

L'esposizione è composta da opere originali, stampe, libri, giornali e riviste, materiali registrati di poesia visiva che vanno dal 1912 al 1944, cioè uno dei periodi cruciali della storia italiana ed europea, segnato da due guerre mondiali e dalla devastante parabola dei regimi autoritari e fascisti.

Domani lo sciopero bloccherà le sale

Ampio sostegno alla lotta dei lavoratori del cinema

Una nota della federazione fiorentina del PCI - Anche l'ARCI terrà le sue sale chiuse - Manifestazione interprovinciale nella sede FLS

Domenica senza cinema. Si è giunti a questa drastica misura di fronte alla crisi che sta attraversando tutto il settore.

Lo sciopero indetto dalla Federazione Lavoratori dello Spettacolo ha lo scopo di richiedere misure urgenti per la soluzione dei problemi occupazionali, per una legge di riforma, per un nuovo ruolo culturale del cinematografo, per il rinnovo del contratto.

Durante lo sciopero di 24 ore a Firenze, sede della FLS (Via Martiri del popolo) si terrà una manifestazione a carattere interprovinciale nel corso della quale interverranno rappresentanti nazionali della FLS, delegazioni della Toscana, dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria, e-

la crisi: l'offensiva monopolistica dei circuiti maggiori, il carattere iniquo della legislazione, il permanere di norme lesive della libertà di espressione e di comunicazione che finiscono col colpire il consumo popolare del cinema, l'occupazione dei lavoratori.

«Per uscire dalla crisi occorre perciò — a giudizio del PCI — assicurare un nuovo ordinamento alle attività cinematografiche con caratteristiche nettamente antimonopolistiche, sostenute dal ruolo programmatico dello Stato (Amministrazione centrale, Regione ed Enti locali).»

In Toscana una forte concentrazione monopolistica minaccia le stesse condizioni di esistenza del piccolo-medio esercizio e tende ad emarginare in modo crescente l'iniziativa delle associazioni culturali della Regione e degli Enti locali. In queste condizioni i comunisti fiorentini, impegnati nel movimento democratico per la riforma del settore, aderiscono alla proposta, scaturita nel recente

convegno indetto dalle organizzazioni sindacali a Palazzo Medici-Riccardi, dell'assunzione, da parte della Regione, di un'adeguata iniziativa.

Tali impegni — secondo il PCI — dovrebbero consentire un confronto costruttivo tra le associazioni di categoria, le organizzazioni politiche e sindacali, le associazioni culturali al fine di rappresentare in Parlamento l'esigenza dei provvedimenti urgenti e della riforma.

Anche la Commissione Cinematografica del distretto regionale 18 come i consultori familiari e pediatrici, l'assistenza all'infanzia, la coltura, gli enti di promozione sociale, un altro obiettivo, preparare delle strutture in grado di gestire i servizi, i mezzi e il personale di cui, sempre in collaborazione con la Regione. Dopo lo scioglimento delle mutue infatti cosa succede? Ad ogni Regione dove esistono, oppure, una certa quantità di ospedali, centri, personale ecc. Il compito dell'ente Regione sarà di programmare l'uso di queste strutture, di farli invece saranno i consorzi.

In futuro il lavoro di questa struttura sarà molto intenso. «Siamo già impegnati — sottolinea Guarnieri — nella programmazione del distretto formato da cinque-diecimila abitanti. A questo livello si realizzerà il nucleo di base di operatori socio-sanitari e di servizi che, collegato ai bisogni della popolazione, il distretto inoltre darà la possibilità ai cittadini di intervenire nella programmazione e nella gestione dei servizi. Si sono già formati dei comitati di base e di iniziativa popolare. Il problema è di rendere operativa questa fase ancora aperta. Si discutevano le forme: dovranno essere i consigli di quartiere, dove esistono, oppure le assemblee dei cittadini? Una cosa è certa: il punto decisivo e innovatore della riforma sanitaria sta tutto qui, nel coinvolgimento dei cittadini alle scelte della politica della salute.

In prospettiva anche la attesa figura del medico e in particolare di quello della mutua dovrà essere rivista. A questo punto operante sanitario, troppe volte separato o ridotto a semplice burocrate, si aprirà una nuova dimensione di lavoro che lo vedrà intervenire in stretto rapporto con i servizi (tutti e non solo l'ospedale) dissociati sul territorio e che, ancora, in situazioni incredibili: molti medici non sanno neanche che molti comuni già lavorano nel campo della medicina preventiva.

PRATO - Assurda affermazione DC in consiglio: si discuteva della crisi tessile

«Signor sindaco, siamo impreparati al dibattito»

Dopo due ore di discussione il capogruppo ha fatto questa sorprendente dichiarazione - Una conferma del caos interno allo scudo-crociato, tutto impegnato alla ricerca di difficili equilibri

PRATO - Il consiglio comunale, giovedì pomeriggio, ha preso in esame la situazione dell'industria tessile, che non è certo fra le più rosee. L'esame era stato sollecitato dai deputati della Resistenza, preoccupati della «pesantezza» in cui si muove il settore ed i cui sintomi più gravi ed appariscenti sono rappresentati dal recente fallimento della «Walter Benici» e dalla crisi che ha investito alcuni grossi complessi tra cui la «Pratielli Franchi».

Il dibattito è stato introdotto dal sindaco, compagno Landini, e ci sono stati poi gli interventi dei rappresentanti del PCI, del PSI e del PDUP. Dopo due ore di discussione, quando la parola è passata ai democristiani, si è assistito ad un piccolo colpo di scena: il capogruppo dc Libero Cecchi si è alzato non per esprimere l'opinione del partito sulla crisi tessile ma per chiedere un aggiornamento della seduta.

La motivazione? La DC pratica non è in grado di rispondere a questa domanda: le parole usate da Cecchi — di affrontare il dibattito in quanto non era sufficientemente preparato per farlo.

La rinuncia DC ha destato stupore. Rappresenta l'ultimo episodio, in ordine di tempo, dello sbandamento di questo partito, del profondo scollamento dei suoi organi dirigenti del suo distacco dai problemi reali non solo della città ma dell'intero paese. La DC da molti mesi è ormai del tutto assente dal dibattito, anche visivo, che caratterizza la vita politica amministrativa cittadina.

«Da un mese, quindi, la DC pratese è senza guida e non sembra che per il momento si prospettino soluzioni concrete, anche se per oggi è stata convocata una riunione che dovrebbe portare alla ricomposizione degli organismi direttivi. I democristiani pratesi arrivano a questa riunione dopo un mese consumato in dure polemiche interne, di cui si sono avute indicazioni all'esterno solo da un dibattito aperto sulle colonne della cronaca locale dell'«Avvenire», sotto il titolo «Democrazia cristiana: quale fisionomia?».

Il punto della discordia è proprio questo, cioè quale fisionomia il partito vuol darsi, perché dal congresso del 1976 il PCI pratese ha avuto un volto preciso. Gli organi dirigenti si ritrovano allora fianco a fianco tutte le correnti dell'androttoni di Cecchi, capogruppo in comune, di Bambagnini presidente della Cassa di Risparmio, di Giovannelli, segretario comunale; i dottrini di varie estrazioni raccolti intorno al MIP ed al futuro segretario circondariano - Rinaldo Iannaco; i fanfani di Magliarini e Pezzati gli zaccagniniani e il gruppo di autonomia di Base, formando una miscela estremamente complessa che difficilmente poteva amalgamarsi in quanto i punti di contrasto erano più numerosi delle eventuali possibilità di intesa.

CONVEGNO SUI DISTRETTI SOCIALIZEDI

Questa mattina alle 9,30 nella sede della Quattro Stagioni in Piazza Medici Riccardi prendono avvio i lavori del convegno organizzato dall'Amministrazione provinciale su «Distretti sanitari e scuole medie mediche nei distretti».